



www.faib.it faib@confesercenti.it

Convocata la Presidenza Nazionale Faib il 29 gennaio



La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma il 29 gennaio p.v. alle ore 10.30 presso l'Auditorium "Antonio Neri" della Confesercenti Nazionale, per discutere della Vertenza Esso e fare la disamina delle iniziative politico/sindacali e di quelle giudiziarie e svolgere un confronto sui lavori del Tavolo ministeriale.

La Presidenza esaminerà e delibererà il Programma Lavoro 2018, farà il punto sulla moneta elettronica, con un aggiornamento sulle novità legislative; esaminerà poi l'andamento dei Tavoli negoziali aperti e la tipizzazione del Contratto Commissione RO e RA.

Inoltre la Presidenza svolgerà un approfondimento sulla scheda carburanti e sulla fatturazione elettronica con un intervento sulle modalità di attuazione a cura dell'Ufficio Tributario Confederale.

Infine la Presidenza si occuperà della preparazione della fase congressuale, varando i passaggi per lo svolgimento delle attività preparatorie.

Segue a pag. 2

Italia Comfidi, un nuovo plafond da 150 milioni di euro di finanziamenti per le PMI

La presentazione a Roma dei risultati e dei progetti del primo Comfidi nazionale per numero di imprese associate (67mila) e 2,8 miliardi di finanziamenti garantiti

Segue a pag. 2

Convegno ISSCON su "Le politiche tariffarie del servizio dei rifiuti nella distribuzione e nei servizi per una economia circolare: scenari e prospettive"



ISSCON, Istituto Studi sul Consumo, ha organizzato una giornata dedicata alla corretta applicazione della TARI lo scorso 16 gennaio presso l'Auditorium del GSE di Roma.

Segue a pag. 2

Legge di Bilancio 2018, le novità relative al settore della distribuzione carburanti in materia di fatturazione, deduzione e detrazione IVA

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, prevede, all'art. 1, commi 919-927...

Segue a pag. 4

Legge Bilancio. Significativo riconoscimento del ruolo della Categoria. Approvato l'Emendamento che di fatto dimezza gli oneri della moneta elettronica. Una lezione dalla quale prendere insegnamento



Con il voto di fiducia di oggi alla Camera dei Deputati, sono stati approvati Emendamenti alla "Legge Bilancio", ...

Segue a pag. 4

Convocata la Presidenza Nazionale Faib il 29 gennaio

La Presidenza Nazionale Faib è stata convocata a Roma il 29 gennaio p.v. alle ore 10.30 presso l'Auditorium "Antonio Nori" della Confesercenti Nazionale, Via Nazionale 60, per discutere della Vertenza Esso e fare la disamina delle iniziative politico/sindacali e di quelle giudiziarie e svolgere un confronto sui lavori del Tavolo ministeriale.

La Presidenza esaminerà e delibererà il Programma Lavoro 2018, farà il punto sulla moneta elettronica, con un aggiornamento sulle novità legislative; esaminerà poi l'andamento dei Tavoli negoziali aperti e la tipizzazione del Contratto Commissione RO e RA.

Inoltre la Presidenza svolgerà un approfondimento sulla scheda carburanti e sulla fatturazione elettronica con un intervento sulle modalità di attuazione a cura dell'Ufficio Tributario Confederale.

Infine la Presidenza si occuperà della preparazione della fase congressuale, varando i passaggi per lo svolgimento delle attività preparatorie.

Alla fine dei lavori della Presidenza si riunirà il Comitato dei Saggi per l'individuazione dei criteri alla base delle candidature alla Presidenza Nazionale Faib.

Italia Comfidi, un nuovo plafond da 150 milioni di euro di finanziamenti per le PMI

La presentazione a Roma dei risultati e dei progetti del primo Confidi nazionale per numero di imprese associate (67mila) e 2,8 miliardi di finanziamenti garantiti

Con 67.000 imprese associate e 2,8 miliardi di euro di finanziamenti garantiti per lo sviluppo della PMI, Italia Comfidi è per numero di imprese socie il primo Confidi nazionale espressione di un'associazione datoriale: 92 milioni di euro di patrimonio netto, un coefficiente di solvibilità di oltre il 40% con le imprese socie che hanno sottoscritto un capitale sociale di oltre 57 mln. È una società

consortile, promossa da Confesercenti con una vasta e radicata presenza su tutto il territorio nazionale, con la Sede Sociale a Roma e la Direzione Generale a Firenze. Lo testimonia la localizzazione geografica delle imprese: il 40% è nel Nord Italia; il 54% nel Centro, il restante 6% fra Sud ed Isole.

Il bilancio al 30 giugno 2017 evidenzia un utile di circa 800mila euro e un totale attivo di circa 215 mln di euro.

“E’ noto come il rapporto tra imprese e sistemi finanziari e bancari si sia deteriorato nel decennio appena trascorso per effetto di riforme del settore che non sempre hanno raggiunto i risultati voluti e da una crisi che ha fortemente cambiato il sistema produttivo italiano, spiega il Presidente Nico Gronchi. Italia Comfidi ha come mission quella di favorire l’accesso al credito per le imprese attraverso le garanzie erogate: conosciamo le imprese e le necessità vitali per un loro sviluppo così come sappiamo in quale misura il sistema del credito necessita di interlocutori produttivi affidabili e quanto sia urgente ripristinare un clima di fiducia tra imprese, banche e sistemi di garanzia. Con il 2018 metteremo a disposizione un nuovo plafond, con garanzie a prezzi estremamente agevolati, per un totale di 150 milioni di euro di finanziamenti dedicati agli investimenti per le PMI, un ulteriore passo in avanti per favorire la ripartenza del sistema economico del nostro Paese”.

Italia Comfidi, dunque, si pone come trait d’union tra il mondo delle imprese e delle banche, forte di un impegno profondo di Confesercenti nel renderlo uno strumento solido ed efficace, attraverso un percorso che in pochi anni ne ha rafforzato la stabilità patrimoniale e di governance divenendo uno dei primari Confidi vigilati del Paese.

Italia Comfidi, ha assunto negli anni un ruolo fondamentale nel mercato delle garanzie attraverso iniziative specifiche in partnership con il sistema bancario; Sono in essere convenzioni con oltre 150 Banche/Intermediari Finanziari, presenti su tutto il territorio nazionale, è gestore in ben 8 Regioni e quasi 50 Camere di Commercio di

misure agevolative dirette a favore delle imprese.

Dati precisi: un chiaro segnale di come Italia Comfidi sia sempre più punto di riferimento nazionale per favorire l’accesso al credito necessario per affrontare le difficoltà delle imprese e consolidare i sempre maggiori segnali di ripresa, contribuendo a indirizzare sempre più credito verso gli investimenti.

Il credito è l’ossigeno per il sistema della PMI e dalla capacità di risposta in tempi adeguati passa un’importante pagina per il futuro del nostro Paese. La velocità del cambiamento in atto nel sistema produttivo nazionale ed internazionale impone regole nuove per tutti i players interessati ed è per tutti i motivi ed i dati sopra illustrati che Italia Comfidi, anche con un’immagine rinnovata che oggi presentiamo in anteprima, vuole rilanciare il proprio impegno per accompagnare le imprese nell’accesso al credito.

Infine, il rapporto con le Banche e il ruolo di ABI saranno sempre più elemento di garanzia e stabilità per un sistema che sta ricercando il proprio equilibrio. In particolare sullo scambio di informazioni, sulla trasparenza di costi e procedure e sulla corretta valorizzazione delle garanzie potremo intraprendere, insieme, un percorso virtuoso a favore del sistema e delle imprese.

Vedi galleria fotografica su www.faib.it

Convegno ISSCON su “Le politiche tariffarie del servizio dei rifiuti nella distribuzione e nei servizi per una economia circolare: scenari e prospettive”

ISSCON, Istituto Studi sul Consumo, ha organizzato una giornata dedicata alla corretta applicazione della TARI lo scorso 16 gennaio presso l’Auditorium del GSE di Roma.

Nel corso del Convegno è stato presentato il Rapporto sulle Politiche Tariffarie e sul Servizio dei Rifiuti nella Distribuzione e nei Servizi.

A parlarne i Rappresentanti del Ministero Ambiente, del GSE, di

Utilitalia di Anci Ifel
Confcommercio, Confesercenti,
Anea.

Il Rapporto è stato presentato da Mauro Zanini Direttore Ricerche Isscon.

La Tavola Rotonda è stata moderata dal Presidente Isscon Rosario Trefiletti, per Confesercenti è intervenuto Gaetano Pergamo Responsabile dell'Area Energia Ambiente.

Dalla ricerca ISSCON sulla TARI emerge che la gestione dei rifiuti in Italia riguarda un settore la cui produzione annua tende a calare. Nel 2015 sono stati prodotti 29,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una diminuzione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Una riduzione complessiva, rispetto al 2011, di 1,9 tonnellate pari al 5,9%. A calare maggiormente è il Centro Italia (-0,8%) che in valori assoluti produce 6,6 milioni di tonnellate, mentre il Nord si mantiene sulla media nazionale -0,4% con un quantitativo prodotto pari a 13,7 milioni di tonnellate. Al Sud la produzione si contrae dello 0,2% (9,2 mil. ton.). La produzione pro capite dei rifiuti è di 487 chili per abitante (494 al Nord, 543 al Centro e 442 al Sud) a fronte di una media europea dei 28 Paesi di 481 kg/abitante. Nel 2015 la raccolta differenziata ha raggiunto il 47,5% della produzione nazionale con un aumento del 2,3% sul 2014 superando i 14 milioni di tonnellate. Il miglior risultato lo si registra al Nord con il 58,6%, il 43,8 al Centro e il 33,6% per il Sud e le Isole, dove pare si segnalano realtà molto virtuose. Durante il periodo 2010-2015 la percentuale di raccolta differenziata è aumentata mediamente del 30%.

Questi dati risentono della recessione e di una cultura e processi più attenti nel produrre meno rifiuti. Il settore della raccolta differenziata si sviluppa in 463 aziende di cui il 71% Monutility le restanti Multiutility che occupano 81.000 addetti con un fatturato di 10,3 mld di euro annui. La somma dei 10,3 mld di euro è quanto pagano complessivamente, in un anno, le utenze domestiche e non domestiche degli 8000 Comuni italiani. Un importo rilevante dove si registrano realtà efficienti ed altre meno, in un quadro di luci e ombre. Nel suo intervento il Rappresentante

Confesercenti ha richiamato l'attenzione sull'attualità della rilevanza della gestione dei rifiuti nel Paese e le molteplici valenze: dalla produzione, ai riflessi sull'economia, al peso crescente della tassa rifiuti; dalla vivibilità delle Città ai riflessi sul turismo fino alla nuova governance nazionale con un ruolo nuovo della Authority e dei corpi intermedi.

Il tema, dunque, ha molte declinazioni, senza dubbio il trattamento dei rifiuti e la necessità di dotare il Paese dell'impiantistica necessaria al trattamento, tutte scelte non rinviabili, ma dall'altra il contenimento e la riduzione della produzione dei rifiuti e quello della raccolta differenziata che riscontra grandi differenze territoriali. A queste tematiche si somma la giungla dell'imposizione TARI nei comuni, che risente, come emerge dalla ricerca, anche del grado di efficienza della raccolta differenziata, con punte significative di costo tra realtà virtuose e non. E ancora la sperimentazione della tariffa puntuale (TARIP), l'applicazione del pacchetto della Comunità Europea per contribuire e dare vita ad un'economia circolare che trasformi tutto in risorse utili.

La TARI, peraltro, è uno dei temi centrali delle problematiche riguardanti la fiscalità locale che preoccupano, in particolare, le Categorie produttive e distributive, oltre quelle del turismo e dei servizi. Un costo che non può continuare la dinamica crescente degli ultimi anni e deve trovare un punto di stabilità facendo efficienza ed eliminando sprechi.

Nello specifico i punti critici per gli aspetti della fiscalità territoriale risiedono nella certezza da parte dei Comuni, preposti all'emanazione dei regolamenti attuativi, della tariffa e dei regimi strutturali ed agevolativi del tributo, della definizione di criteri oggettivi sulla base dei quali vengano detassate le aree produttive di rifiuti speciali, tossici o nocivi, o, in alternativa, lo scorporo del costo sostenuto dalle imprese per il conferimento dei suddetti rifiuti speciali, tossici o nocivi a ditte a ciò autorizzate fino a compensazione dei corrispondenti esborsi specifici oltre alla necessità di prevedere l'esenzione dal calcolo dell'imposta

delle aree non produttive di rifiuti non essendo utilizzate per l'attività, essendo destinate a funzioni meramente accessorie, o allo scorporo dei periodi di inattività delle imprese legate a cicli stagionali. Il costo dello smaltimento dei rifiuti speciali viene già sostenuto obbligatoriamente dalle imprese che lo affidano a specifiche aziende differenti dalle municipalizzate. La non previsione di un regime di esenzione per tali aree porterebbe inevitabilmente ad un meccanismo di doppia imposizione delle stesse. Su questo specifico aspetto l'ANCI, in quanto rappresentante dei Comuni, potrebbe e dovrebbe dare delle coordinate operative finalizzate a stabilire dei criteri omogeni non interpretabili che definiscano ed esentino tali aree ai fini TARI evitando scelte che nel tempo hanno generato un elevato contenzioso.

Tale attività di coordinamento potrebbe svolgere un'opera di armonizzazione dei criteri base della tariffa evitando che una diversa previsione dei regimi di esenzione dell'imposta a livello locale porti, per le piccole e micro imprese, ad una sperequazione nel trattamento tributario con dei conseguenti effetti negativi sulla ordinaria gestione delle aziende, in linea di continuità con quanto sancito dal legislatore nelle norme di previsione della TARI. Così come le politiche tariffarie locali – sulla TARI in primis – possono essere uno strumento utile per contrastare la desertificazione delle Città da un lato e la lotta agli sprechi alimentari. Su quest'ultimo aspetto è corretto prevedere fasce di detassazione TARI correlate alla quantità di prodotti avviate al recupero ai fini della donazione e, quindi, sottratta al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti. In questo modo si produce, e si incentiva, un atteggiamento virtuoso delle imprese e si rafforza il senso di comunità attraverso il contrasto allo spreco alimentare e non solo. Ma sono ancora molti i Comuni che non prevedono politiche di detassazione per i prodotti avviati ai canali di beneficenza.

Infine il modello di governance segnala l'insufficienza dell'attuale articolazione in molte parti d'Italia evidenziando che ipotesi di gestione pubblico privato

potrebbero in molti casi – non necessariamente – sempre – svolgere un servizio ausiliario utile.

Legge di Bilancio 2018, le novità relative al settore della distribuzione carburanti in materia di fatturazione, deduzione e detrazione IVA

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, prevede, all'art. 1, commi 919-927, alcune disposizioni riguardanti le regole di fatturazione, deduzione e detrazione IVA per i gestori di impianti per la distribuzione di carburanti e i relativi clienti che acquistano nell'esercizio di impresa, arte e professione.

Dal 1° luglio 2018 gli acquisti di carburante per autotrazione effettuati presso gli impianti stradali da parte di soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto devono essere documentati con la fattura elettronica. In caso di emissione della fattura con modalità diverse, la fattura si intende non emessa e sono applicabili le sanzioni di cui all'art. 6, D. Lgs. n. 471/97.

L'obbligo di fatturazione elettronica è previsto in generale per tutte le operazioni commerciali tra operatori economici a far data dal 1° gennaio 2019. Partire dalla filiera dei carburanti ha un significato e un obiettivo strategico: ridurre le frodi IVA che penalizzano le imprese del settore che operano correttamente.

Con l'introduzione del nuovo comma 1-bis all'art. 164, TUIR e l'integrazione della lett. d) del comma 1 dell'art. 19-bis.1 del DPR n. 633/72 è previsto che ai fini della deducibilità del relativo costo e della detraibilità dell'IVA a credito, gli acquisti di carburante devono essere esclusivamente pagati tramite carte di credito, di debito o prepagate.

Tali disposizioni sono applicabili a decorrere dall'1° luglio 2018. I soggetti titolari di partita IVA, dunque, non potranno più dedurre il costo relativo all'acquisto di carburante, né detrarre la corrispondente imposta sul valore aggiunto qualora effettuino

pagamenti con mezzi diversi dalla moneta elettronica. Contestualmente viene abrogata la disciplina relativa alla scheda carburante di cui al D.P.R. 444/1997.

A favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburante è riconosciuto infine un credito d'imposta pari al 50% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate a decorrere dal 1° luglio 2018, mediante carte di credito. L'agevolazione è applicabile nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al Regolamento UE n. 1407/2013 degli aiuti de minimis. Il credito d'imposta in esame è utilizzabile esclusivamente in compensazione tramite il mod. F24 a decorrere dal periodo d'imposta successivo quello di maturazione.

Per ulteriori delucidazioni, informazioni e assistenza tecnica gli uffici territoriali della Faib Confesercenti sono a disposizione dei gestori.

Legge Bilancio. Significativo riconoscimento del ruolo della Categoria. Approvato l'Emendamento che di fatto dimezza gli oneri della moneta elettronica. Una lezione dalla quale prendere insegnamento

Con il voto di fiducia di oggi alla Camera dei Deputati, sono stati approvati Emendamenti alla "Legge Bilancio", che integrano il pacchetto di misure che interessano a diverso titolo l'intera filiera della distribuzione carburanti.

Accanto al nuovo impianto regolatorio teso al contrasto dei comportamenti illegali e paralegali che investono diffusamente da anni l'intero settore – comportamenti dei quali la Categoria dei gestori, attraverso le sue Organizzazioni, ha, prima di ogni altra componente, avvertito e denunciato la pericolosità in sé oltretutto della sua sottovalutazione – Governo e Parlamento hanno infine inteso intervenire sull'annosa questione dei costi collegati all'uso della cosiddetta "moneta elettronica", attraverso la previsione del rimborso, sotto forma di credito d'imposta, del 50% delle

commissioni imposte dal sistema bancario.

Si tratta – è il commento di Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio affidato ad una nota congiunta – di un significativo riconoscimento del ruolo della Categoria e della compattezza con la quale le Organizzazioni hanno rifiutato con coerenza e ragionevole ostinazione la scorciatoia, che pure era stata ipotizzata, rappresentata dalla possibile esenzione dall'obbligo di accettazione delle carte di credito.

Una soluzione, quella ipotizzata, solo apparente e che, per quanto potesse essere percepita come vantaggiosa, si sarebbe rivelata miope e soprattutto incapace di cogliere l'occasione per concorrere, anche in prospettiva, a recuperare migliore trasparenza al settore e una maggiore sicurezza, anche in termini di incolumità personale, dei gestori.

In questo quadro, appare opportuno riconoscere il ruolo attivo assunto nella vicenda dal Vice Ministro Casero e, nelle diverse Commissioni Parlamentari, dagli Onorevoli Squeri, Boccadutri e Fanucci.

L'esito positivo in questo modo conseguito, cui dovranno poi comunque corrispondere adeguati provvedimenti tecnici e attuativi dell'Amministrazione anche sul resto delle non poche novità normative introdotte, offre l'ennesima palese dimostrazione, per un verso, di quanto possa rivelarsi efficace l'azione solidale e risoluta della Categoria e, per l'altro, della sua capacità di farsi promotrice di istanze competenti, capaci di integrare obiettivi di interesse specifico con una visione di sistema del settore.

Un "messaggio" che dovrebbe essere finalmente valorizzato dalle altre componenti, invece che essere scambiato per debolezza o accondiscendenza, se si vuole dare seguito alla nuova speranza che si intende offrire al mercato ed evitare la recrudescenza di quella miope contrapposizione di cui è stata fatto oggetto la Categoria nel recente passato e che non ha certamente sortito lusinghieri risultati, né per la salute del settore, né per i risultati operativi conseguiti.